

Il piccolo sinodo della montagna

n. 3
Ottobre 2010

Notiziario

Come sono belle le tue tende, Giacobbe,
le tue dimore, Israele!
Sono come torrenti che si diramano,
come giardini lungo un fiume,
come àloe, che il Signore ha piantati,
come cedri lungo le acque.

(Numeri 24,5-6)

Amati fratelli e sorelle delle nostre comunità,
sia pace e gioia in voi e nelle vostre famiglie.
Nel numero scorso vi ho comunicato il lavoro compiuto
dalla terza commissione, ora vi trasmetto quello della
prima commissione. Essa ha come tema
l'evangelizzazione e la catechesi e si articola in tre punti
sotto elencati. a) catechesi degli adulti b) matrimonio e
famiglia c) i giovani

LA PRIMA COMMISSIONE

evangelizzazione e catechesi

- a) catechesi degli adulti
- b) matrimonio e famiglia
- c) i giovani

a) Proposte per la catechesi degli adulti

PROPOSIZIONI

Premessa generale:

Nelle nostre parrocchie sono tante le iniziative che i sacerdoti insieme alle comunità già fanno. Queste proposte vogliono aiutare a considerare quello che già si fa, e quello che si potrebbe fare in vista della pastorale integrata e della nascita delle zone pastorali per far crescere la comunione all'interno della comunità e l'annuncio verso chi è lontano dalla vita di fede.

La Commissione si è impegnata a rispondere alle attese dell'Arcivescovo nel valutare la possibilità di una Catechesi sistematica e a dare suggerimenti concreti per realizzarla.

Tuttavia, dopo aver condotto una mini inchiesta tra persone adulte, dopo aver rilevato nelle scuole attraverso gli insegnanti della religione cattolica, che l'atteggiamento diffuso è di indifferenza nei riguardi

della religione cristiana, in particolare nei riguardi della Chiesa

e che quelli che frequentano spesso non sono preparati a seguire corsi sistematici della Dottrina cattolica, senza ovviamente escludere questi ultimi si ritiene opportuno portare alla conoscenza dell'Arcivescovo la necessità di un programma di ri-evangelizzazione.

Abbiamo ritenuto importante questa premessa dopo che la Santa Sede, nella persona di Papa Benedetto XVI, ha voluto istituire nella festa dei SS. Pietro e Paolo il 29 Giugno u.s. "il Pontificio Consiglio per la ri-evangelizzazione dell'Occidente secolarizzato" per il riannuncio della fede in un mondo in cui "il Dio di Gesù sembra essersi eclissato".

Il gruppo ha insistito sulla necessità di dare una testimonianza "concreta" a coloro che si accostano alla comunità cristiana, di utilizzare nell'annuncio un linguaggio "comprensibile" per l'interlocutore e di manifestare la gioia di appartenere a Cristo.

1. Si propone di valorizzare il cammino di coloro che chiedono i sacramenti in modo serio e responsabile.
 - Per il battesimo proponiamo per le zone almeno due incontri servendosi del catechismo per i bambini 0-6 anni e del compendio del catechismo della chiesa cattolica.(uno nelle case, uno in parrocchia)
 - Proponiamo che nelle comunità o zone si curi particolarmente la liturgia anche attraverso la cura dei segni e dei canti ed eventualmente si riprenda ciclicamente la catechesi sull' Eucaristia in particolari momenti dell'anno o nelle stazioni Quaresimali.
2. Proponiamo come stile di evangelizzazione la formazione dei cristiani praticanti a un impegno maggiore di servizio a favore delle esigenze e difficoltà delle famiglie.
3. E' importante che intorno al parroco in ogni comunità o zona ci sia un gruppo di persone, corresponsabili in modo permanente dell'animazione delle nostre comunità, a sostegno dell'opera della evangelizzazione e che venga valorizzato il ruolo del consiglio pastorale o dove non è possibile dell'assemblea parrocchiale o un gruppo di alcuni laici responsabili.
4. Si propone come attenzione principale delle nostre comunità la lettura e meditazione della Parola di Dio, in particolare in incontri fatte nelle case o in parrocchia affinché possiamo essere pronti a rispondere a chiunque domandi ragione della speranza che è in noi (Cf 1Pt 3,15).
5. Proponiamo che le feste parrocchiali siano momenti di comunione e fraternità. Le processioni siano liturgicamente curate e fatte nei momenti dell'anno in cui è presente la comunità e in ogni processione ci sia il momento dell'annuncio fatto a tutti.

6. La comunità cristiana e il sacerdote siano possibilmente presenti in quelle iniziative a livello locale in cui i valori umani si esprimono intorno al tema della solidarietà e vera socialità per sottolineare il rapporto inscindibile che c'è tra fede e vita.
 7. Come segno di evangelizzazione auspichiamo che tutte le iniziative a favore della famiglia e dell'educazione dei figli promosse dalle nostre comunità siano valorizzate e qualificate. A questo proposito si curino particolarmente gli asili parrocchiali, come momento di incontro ed evangelizzazione delle famiglie. In particolare si suggerisce il supporto alle famiglie in difficoltà per la gestione dei figli, particolarmente nei mesi estivi cercando di valorizzare Estate Ragazzi e altre iniziative simili come l'oratorio.
 8. I contenuti della catechesi siano possibilmente sul tema della famiglia, del perdono, della misericordia nei confronti di chi si sente lontano e sui contenuti principali della fede, valorizzando particolarmente l'esempio di espressioni cristiane concrete sia del passato che del presente.
 9. Anche tutte le esperienze ecclesiali che nascono dai movimenti e dalle associazioni sono occasioni per arricchire la nostra comunità di carismi e doni.
 10. Si propone infine di continuare a trovarci come commissione per integrare i dubbi e i suggerimenti che vengono dall'Arcivescovo e per farci portatori nelle nostre comunità del cammino del Piccolo Sinodo.
2. Formare in ogni zona pastorale un gruppo composto da un sacerdote e da alcuni laici che si prendano a cuore la proposta dei centri di ascolto della Parola di Dio nelle famiglie, affinché vengano coinvolte altre famiglie vicine. Dedicare alcuni incontri di questi centri di ascolto per una catechesi sul tema specifico del sacramento nuziale.
 3. Rafforzare in ogni zona, attraverso la presenza della Caritas, l'attenzione alle famiglie bisognose come segno e sostegno concreto alla famiglia.
 4. Valorizzare nelle comunità la festa della famiglia e il ricordo degli anniversari di matrimonio, mettendo in evidenza gli esempi positivi di famiglie o esperienze particolarmente significative.
 5. Valorizzare nella comunità il ruolo degli anziani e dei nonni, dando l'opportunità di ritrovarsi per stare insieme. Sottolineare attraverso gli anziani la necessità della preghiera a sostegno della famiglia.
 6. Per i genitori del catechismo studiare percorsi adatti che li invitino a sentirsi partecipi della crescita della fede dei loro figli, proponendo durante l'anno almeno tre incontri di catechesi sul tema della riscoperta della fede.
 7. Si avvertono a livello generale molte difficoltà nell'incontrare le giovani famiglie dopo la celebrazione delle nozze. Occorre valorizzare ogni occasione, in particolare curare la preparazione del sacramento del battesimo con almeno due incontri, invitarle per la festa della famiglia e accompagnarle attraverso la presenza di altre famiglie.
 8. Si auspica una particolare attenzione, ascolto e cura per una vicinanza a tutte le situazioni "irregolari" (conviventi, separati, divorziati risposati, etc.) per una maggiore accoglienza, accompagnamento e valorizzazione all'interno della comunità.

b) Proposte riguardanti le famiglie

Proposte:

1. Accanto ai corsi prematrimoniali si avverte la necessità di offrire nelle varie zone pastorali momenti significativi di catechesi sulla famiglia. Si propone di:
 - Riprendere a riannunciare l'insegnamento della Chiesa riguardo ad alcuni temi importanti: l'indissolubilità del matrimonio e la fedeltà coniugale, l'accoglienza alla vita e il tema della contraccezione e aborto, il rispetto della vita dal suo nascere ma anche al suo tramonto (eutanasia), l'educazione religiosa dei figli .
 - Lasciare ogni anno alle famiglie durante la benedizione pasquale un foglietto con una piccola catechesi sul vangelo della famiglia.
 - Proporre durante il tempo l'Avvento e del Natale iniziative per stimolare la preghiera in famiglia.
 - Organizzare a livello dei tre vicariati un appuntamento - convegno ogni due anni sul tema della famiglia, a cui invitare il Vescovo .

c) I giovani

Premessa: Il problema dei giovani è forse il più grave: non solo perché la loro vita è portata lontano dalle parrocchie (scuola, università, lavoro e divertimenti) ma dopo la cresima si assiste a un abbandono della vita parrocchiale. Inoltre risulta molto difficile contattarli. Occorre perciò dedicare molta attenzione ed energie per creare occasioni che partano dai giovani che frequentano le nostre parrocchie, disponibili e responsabili, punto di riferimento per i loro coetanei e per i più piccoli, per fare proposte attraenti e dare occasione di incontro per i ragazzi.

1. Si chiede al Vescovo di dare mandato a un sacerdote per ogni vicariato individuato dagli stessi sacerdoti, che dedichi tempo ed energie a questo scopo, formando una piccola equipe

- educativa permanente (catechisti adulti e giovani preparati).
2. Si propongono come iniziative con l'obiettivo di avvicinare i giovani e accoglierli:
 - a) iniziative musicali, come recital o musical in vista anche di coinvolgerli nell'animazione liturgica
 - b) serate a tema su argomenti di attualità che possano interessare e coinvolgere i giovani nel dialogo
 - c) portarli a vivere esperienze significative che possano stimolarli alla domanda di fede (campi scuola estivi, pellegrinaggi a luoghi significativi, incontri diocesani e col seminario, esperienze nel terzo mondo, etc)
 - d) invitarli a conoscere iniziative di volontariato a livello locale e non, che li aprano a nuovi orizzonti, guidati da adulti significativi, aperti e disponibili.
 - e) coinvolgerli in momenti ludici e sportivi finalizzati alla formazione del gruppo.
 3. In corrispondenza a queste proposte di accoglienza, si propone a chi è disponibile di fare un cammino di vita spirituale all'interno della parrocchia, oppure nei vari movimenti e associazioni. In ogni zona pastorale ci sia un gruppo di giovani che insieme ai sacerdoti e ai catechisti preparino un itinerario settimanale o quindicinale da offrire ai giovani per le nostre parrocchie. Si curi particolarmente il discernimento vocazionale mettendo sia a contatto con il seminario, sia con esperienze di vita consacrata e missionaria.
 - f) In ogni zona o nelle parrocchie più grandi individuare ambienti e strutture parrocchiali da mettere a disposizione dei giovani, responsabilizzandoli nel rispetto degli stessi per poterne fruire successivamente.
 - g) Favorire nelle realtà piccole l'aggregazione dei giovani in un gruppo zonale o vicariale che possa fare gli incontri spostandosi nelle varie realtà parrocchiali.
 - h) Proporre a livello vicariale incontri rivolti ai genitori per sensibilizzarli sui temi della crescita e dell'accompagnamento dei giovani.
 - i) Sarebbe auspicabile poter realizzare a livello intervicariale un corso di esercizi spirituali ogni due anni (da intercalare con un incontro ogni due anni con l'Arcivescovo cf n. 5)
 4. Invitare il centro di pastorale giovanile della diocesi e l'azione cattolica a farsi missionario e promotore di iniziative e attenzioni per le attività giovanili della montagna.
 5. Fare incontrare ogni due anni l'Arcivescovo con i giovani della Montagna organizzando una particolare occasione per loro (festival dei giovani ?).

Queste sono le PROPOSIZIONI inviate all'Arcivescovo per stendere «lo strumento di lavoro» in preparazione al Piccolo Sinodo.

Queste proposizioni ruotano attorno a due poli:

- 1) unire le forze.
- 2) riproporre un'evangelizzazione delle nostre comunità e del nostro territorio attorno a una necessità urgente, che è quella di scoprire il dono della propria fede in Cristo, di ascoltare la sua Parola, come principio di salvezza (evangelizzazione), di approfondire il patrimonio della dottrina cristiana, quale si è enucleato nel tempo e che è condensato nei catechismi, di cui il più importante è il Catechismo della Chiesa cattolica.

Questo compattarsi in uno si presenta come necessario e nello stesso tempo è vitale che le singole comunità conservino le caratteristiche proprie, frutto di un patrimonio, che spesso risale ai tempi antichi, come danno testimonianza i titoli dei vari patroni, che le caratterizzano.

Queste microunità, che la città non possiede, sono per noi preziose, se in comunione le une con le altre secondo il principio dell'integrazione, che è pure fonte di energia e di armonia delle singole membra nel tutto.

Qui il principio è il servizio, che dobbiamo prestarci gli uni gli altri e che si fonda sull'amore e non sul dominio, come ci esorta l'apostolo Pietro:

Esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non per forza ma volentieri secondo Dio; non per vile interesse, ma di buon animo; non spadroneggiando sulle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge (Prima lettera di Pietro 5,1-3).

Prepariamoci al Sinodo con gioia e nella preghiera, perché possiamo contemplare la vitalità dell'antica pianta, che nella primavera dello Spirito Santo, mette nuovi polloni di vita.

ESSERE IN SINODO

Natura del sinodo

Nel Sinodo si rivela la natura genuina della Chiesa: popolo convocato, che cammina insieme e fa insieme quell'unica strada, che Gesù ha indicato in se stesso (Gv 14:6 «*Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me*»).

Il Piccolo Sinodo della montagna esprime l'esser insieme con il Vescovo e i presbiteri del nostro territorio per vedere la strada, che dobbiamo percorrere tenendo conto della situazione, che si è creata negli ultimi decenni, dovuta alle cause esaminate dalle commissioni preparatorie.

Pastorale integrata e fare strada insieme si equivalgono. Non possiamo camminare da soli perché questo lo esige non solo la situazione attuale ma la natura stessa della Chiesa, in ogni suo luogo e anche nelle sue articolazioni più piccole.

Anzitutto siamo chiamati a diventare consapevoli che siamo radunati nello Spirito Santo, come cantiamo nel salmo 132.

Ecco quanto è bello e quanto è soave
che i fratelli vivano insieme!

L'azione dello Spirito Santo è anzitutto quella d'infondere in noi un senso di bontà e di soavità nel fatto che sediamo insieme al nostro vescovo, ai nostri fratelli sia presbiteri, che ministri e laici e assieme alle donne, che tanto si spendono per l'animazione e il servizio nelle nostre comunità.

Come è avvenuto nelle commissioni preparatorie, così deve ora avvenire nella fase preparatoria e nei giorni di assemblea, ci sia la presenza dello Spirito Santo a rendere bello e soave il nostro esser insieme.

Essendo lo Spirito Santo l'artefice della nostra comunione, mi sembra opportuno rilevare quali siano le caratteristiche del nostro esser insieme nell'amore, che è lo stesso Spirito Santo. Per affrontare questo difficile compito e non cadere in esortazioni paternalistiche, desidero consultare con voi gli scritti apostolici, nei quali troviamo le norme al riguardo.

Perché possiamo radunarci insieme *per il meglio e non per il peggio* (1Cor 11,17), la prima cosa è che non ci siano divisioni tra noi (*ivi*, 18). Come potremo evitare le divisioni? Non certo eliminando la diversità di pensiero e di veduta, ma accogliendoci a vicenda come anche Cristo ci ha accolti (cfr. Rm 15,7: *Accoglietevi perciò gli uni gli altri come Cristo accolse voi, per la gloria di Dio*). Saper accogliere chi pensa diversamente da noi e saperlo amare, qui sta l'esperienza dello Spirito Santo e la capacità di esprimere quella franchezza (*parresia*), che si fonda non sullo spirito di schiavitù, che di nuovo fa cadere nel timore, ma sullo spirito dell'adozione filiale, nel quale gridiamo: Abbà, Padre (cfr. Rm 8,15). Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza (2Tm 1,7).

Vincere la timidezza significa guardare al Vescovo, come al padre del nostro sacerdozio¹, condividere il suo *munus* apostolico e vincere in noi quella recondita paura, che possiamo avere gli uni degli altri e che potrebbe esprimersi in una certa aggressività o chiusura.

Se s'instaura un clima di comunione, allora potranno emergere anche realtà nascoste nei cuori e che possono edificare la nostra Chiesa in questa parte del suo territorio.

Un'altra caratteristica la riprendo dal *salmo* 132: La comunione tra fratelli.

È come olio profumato sul capo,
che scende sulla barba, la barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.

L'olio profumato dell'unzione sacerdotale è «la grazia della carità» (s. Basilio). Esso è il sacerdozio di Cristo, di cui Aronne è figura. L'unzione dal capo, che è Cristo, scende sulla sua veste, che è la Chiesa (s. Agostino).

Se uniti in piccolo Sinodo, noi formiamo un'unica assemblea, «l'unzione dello Spirito, che unge anzitutto il Capo, che è il Cristo, si diffonderà in tutto il corpo, cioè a tutti quelli che, entrando nella Chiesa, avranno rivestito il Cristo» (s. Atanasio).

Crisostomo poi dichiara: «Come il sommo sacerdote era piacevole a tutti per la sua unzione di un profumo squisito e le sue belle vesti, così la visione dei fratelli dà gioia».

Il sacerdozio, che tutti ci accomuna e quello donato al vescovo e ai presbiteri per l'edificazione del Corpo di Cristo, faccia risplendere in noi l'unzione profumata dello Spirito Santo e la veste regale del Cristo.

Ma come potremo noi vivere questo sacerdozio nella comunione fraterna? Dando il primato alla preghiera. Sarebbe bello e consolante se imparassimo a scandire i nostri incontri con la preghiera, non solo all'inizio e alla fine ma anche durante. Infatti «coloro che si effondono in un gioioso rendimento di grazie, non pensano che a Dio e così abitano veramente insieme» (s. Bernardo).

Quale efficacia più grande può mai esserci di quella di chi pensa tutto in Dio e a Lui chiede luce ed effonde sinceri ringraziamenti per la gioia della comunione fraterna e della forza che essa possiede secondo il detto del saggio che *una corda a tre capi difficilmente può essere spezzata* (Qo 4,12)?

~~~~~

---

<sup>1</sup> Piccolo Sinodo 1962, *lettera di convocazione*, p. VI.